



Mozione n. **81**

“Restituzione deleghe assessore Torrenti”

Riccardi, Tondo, Dipiazza, Colautti, Ciriani

Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia,

PREMESSO che la Presidente della Regione, Debora Serracchiani, già in occasione delle elezioni per il Consiglio regionale aveva imposto ai candidati del PD un passo indietro se raggiunti da un avviso di garanzia, ponendosi, in tal modo, su una posizione ancora più “severa” del codice etico del PD nazionale che prevede le dimissioni dal ruolo che si ricopre in quel momento se, e solo se, colpiti da un rinvio a giudizio;

APPURATO che, nonostante il *diktat* della Serracchiani i Consiglieri che hanno ricevuto un avviso di garanzia non si sono mai dimessi senza incorrere in nessun provvedimento da parte del PD o della Serracchiani stessa;

CONSIDERATO che la presidente Serracchiani insieme a Matteo Renzi sostenne l’opportunità che l’allora Ministro della Giustizia del Governo Letta Annamaria Cancellieri si dimettesse senza che lo stesso Ministro fosse stato raggiunto da un avviso di garanzia né tantomeno da un rinvio a giudizio;

PRESO ATTO che in occasione dello scandalo sul MOSE in merito alla delicata posizione del Sindaco di Venezia, Giorgio Orsoni, la Presidente Serracchiani, nella sua veste di Vicesegretario nazionale del PD, ha direttamente provveduto a dimissionarlo a mezzo stampa, togliendoli l’appoggio del partito attraverso un secco e durissimo comunicato;

ATTESO che invece, a fronte delle dimissioni del Presidente della regione Emilia Romagna, Vasco Errani, rassegnate a seguito di una condanna in appello, la Segreteria nazionale del Partito Democratico si è esibita in una incredibile voltafaccia invitando: <<... Vasco Errani a riconsiderare le sue dimissioni da presidente della regione Emilia Romagna.>>;

ACCERTATO che in merito all’avviso di garanzia ricevuto dal sottosegretario per i beni culturali e il turismo, Francesca Barraciu, indagata per peculato nell’ambito di un’inchiesta sui rimborsi illeciti nella Regione Sardegna, il ministro Boschi ha affermato: <<Abbiamo giurato sulla Costituzione, che contempla il principio fondamentale della presunzione di innocenza; l’avviso di garanzia è un atto dovuto a tutela dell’indagato e non una anticipazione della condanna.>>;

APPURATO che in riferimento all’inchiesta che ha visto indagati per peculato i due candidati alle elezioni primarie per la presidenza della regione Emilia Romagna, Bonaccini e Richetti, il segretario nazionale del PD, Matteo Renzi, ha affermato: <<Per me la dignità e la libertà di un uomo è quella basata sulla Carta Costituzionale. Dobbiamo imparare a dire che noi siamo garantisti sempre.>>;TENUTO CONTO che la Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, ha firmato un decreto in forza del quale ha sospeso per un periodo di 45 giorni

l'esercizio delle deleghe attribuite all'assessore Gianni Torrenti nonché i relativi emolumenti in seguito alla ricezione di un invito a comparire da parte della Procura della Repubblica di Trieste;

Tutto ciò premesso;

impegna la Presidente della Regione

- 1) a chiarire una volta per tutte la sua posizione in merito al principio di presunzione d'innocenza fino alla condanna in terzo grado, caposaldo costituzionale di una vera cultura garantista da opporre con forza a ogni strumentale giustizialismo;
- 2) successivamente, a procedere, con coerenza e assumendosene la responsabilità politica, all'adozione di ogni conseguente atto relativo alla conferma o alla definitiva revoca e sostituzione dell'assessore Torrenti.

Presentata alla Presidenza il 14/10/2014